



## Ora di veglia con Maria

Viviamo un'ora di veglia "per consolare il cuore di Gesù" in compagnia di Maria, la Madre e meditiamo i misteri della gioia, aiutati da alcune parole del Santo Padre tratte dal cap.4 della sua esortazione "*Gaudete et exultate*" (GetE) dove ci propone cinque caratteristiche della santità.

In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui. (...) La contemplazione di questi misteri, come proponeva sant'Ignazio di Loyola, ci orienta a renderli carne nelle nostre scelte e nei nostri atteggiamenti. Perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero», «tutta la vita di Cristo è Rivelazione del Padre», «tutta la vita di Cristo è mistero di Redenzione», «tutta la vita di Cristo è mistero di ricapitolazione», e «tutto ciò che Cristo ha vissuto fa sì che noi possiamo viverlo in Lui e che Egli lo viva in noi». (GetE n.20)

**PRIMO MISTERO: contempliamo Maria all'annunciazione. Lei l'umile serva del Signore, fedele e disponibile ottenga a noi e alla Chiesa tutta mitezza e umiltà, quella fedeltà dell'amore di chi si appoggia solo su Dio.**

Rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene... Questo è fonte di pace che si esprime negli atteggiamenti di un santo. Sulla base di tale solidità interiore, la testimonianza di santità, nel nostro mondo accelerato, volubile e aggressivo, è fatta di pazienza e costanza nel bene. E' la fedeltà dell'amore, perché chi si appoggia su Dio può anche essere fedele davanti ai fratelli, non li abbandona nei momenti difficili, non si lascia trascinare dall'ansietà e rimane accanto agli altri anche quando questo non gli procura soddisfazioni immediate.

La santità che Dio dona alla sua Chiesa viene mediante l'umiliazione del suo Figlio: questa è la via. L'umiliazione ti porta ad assomigliare a Gesù, è parte ineludibile dell'imitazione di Cristo: «Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme» (1 Pt 2,21). Egli a sua volta manifesta l'umiltà del Padre, che si umilia per camminare con il suo popolo, che sopporta le sue infedeltà e mormorazioni (cfr *Es*34,6-9; *Sap* 11,23-12,2; *Lc* 6,36). Per questa ragione gli Apostoli, dopo l'umiliazione, erano «lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù» (At 5,41).

Tale atteggiamento presuppone un cuore pacificato da Cristo, libero da quell'aggressività che scaturisce da un io troppo grande. La stessa pacificazione, operata dalla grazia,

ci permette di mantenere una sicurezza interiore e resistere, perseverare nel bene «anche se vado per una valle oscura» (*Sal* 23,4) o anche «se contro di me si accampa un esercito» (*Sal* 27,3). (GetE 112-121)

### **Chiediamo mitezza e umiltà**

Padre Nostro, Ave Maria...

**SECONDO MISTERO: contempliamo Maria nella visita ad Elisabetta, mentre esulta in Dio per le grandi cose operate in lei e chiediamo per la Chiesa e per noi tutte la gioia riconoscente...**

Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (*Rm* 14,17), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Maria, che ha saputo scoprire la novità portata da Gesù, cantava: «Il mio spirito esulta» (*Lc* 1,47) e Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (*Lc* 10,21). Quando Lui passava, «la folla intera esultava» (*Lc* 13,17). Dopo la sua risurrezione, dove giungevano i discepoli si riscontrava «una grande gioia» (*At* 8,8). A noi Gesù dà una sicurezza: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. [...] Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (*Gv* 16,20.22). «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (*Gv* 15,11).

Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che «si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di

luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al di là di tutto». (GetE 122-124)

## **Chiediamo dunque la gioia**

Padre Nostro, Ave Maria...

**TERZO MISTERO: contempliamo Maria alla nascita di Gesù e chiediamo per la Chiesa e per noi di aprire senza paura le porte a Cristo nella nostra vita.**

«Non abbiate paura» (*Mc* 6,50). «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (*Mt* 28,20). Queste parole ci permettono di camminare e servire con quell'atteggiamento pieno di coraggio che lo Spirito Santo suscitava negli Apostoli spingendoli ad annunciare Gesù Cristo. Audacia, entusiasmo, parlare con libertà, fervore apostolico, tutto questo è compreso nel vocabolo *parresia*, parola con cui la Bibbia esprime anche la libertà di un'esistenza che è aperta, perché si trova disponibile per Dio e per i fratelli (cfr *At* 4,29; 9,28; 28,31; *2 Cor* 3,12; *Ef* 3,12; *Eb* 3,6; 10,19)...

Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri...

Dio è sempre novità, che ci spinge continuamente a ripartire e a cambiare posto per andare oltre il conosciuto, verso le periferie e le frontiere. Ci conduce là dove si trova l'umanità più ferita e dove gli esseri umani, al di sotto dell'apparenza della superficialità e del conformismo, continuano a cercare la risposta alla domanda sul senso

della vita. Dio non ha paura! Non ha paura! Va sempre al di là dei nostri schemi e non teme le periferie.

Egli stesso si è fatto periferia (cfr *Fil* 2,6-8; *Gv* 1,14). Per questo, se oseremo andare nelle periferie, là lo troveremo: Lui sarà già lì. Gesù ci precede nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima ottenebrata. Lui è già lì. (GetE 129-135)

### **Chiediamo il fervore**

Padre Nostro, Ave Maria...

**QUARTO MISTERO: contempliamo Maria e Giuseppe mentre portano Gesù al tempio, introducendolo così nella comunità del popolo d'Israele. E chiediamo per la Chiesa e per noi di amare il dono della comunità.**

La santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due. Così lo rispecchiano alcune comunità sante.

La comunità è chiamata a creare quello «spazio teologale in cui si può sperimentare la mistica presenza del Signore risorto». Condividere la Parola e celebrare insieme l'Eucaristia ci rende più fratelli e ci trasforma via via in comunità santa e missionaria...

La vita comunitaria, in famiglia, in parrocchia, nella comunità religiosa o in qualunque altra, è fatta di tanti piccoli dettagli quotidiani. Questo capitava nella comunità santa che formarono Gesù, Maria e Giuseppe, dove si è rispecchiata in modo paradigmatico la bellezza della comunione trinitaria. Ed è anche ciò che succedeva nella

vita comunitaria che Gesù condusse con i suoi discepoli e con la gente semplice del popolo...

La comunità che custodisce i piccoli particolari dell'amore, dove i membri si prendono cura gli uni degli altri e costituiscono uno spazio aperto ed evangelizzatore, è luogo della presenza del Risorto che la va santificando secondo il progetto del Padre...

Contro la tendenza all'individualismo consumista che finisce per isolarci nella ricerca del benessere appartato dagli altri, il nostro cammino di santificazione non può cessare di identificarci con quel desiderio di Gesù: che «tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te» (Gv 17,21). (GetE 140-146)

### **Chiediamo il dono della comunità**

Padre Nostro, Ave Maria...

**QUINTO MISTERO: contempliamo Gesù nel tempio occupato nelle cose del Padre suo e chiediamo per la Chiesa e per noi il dono di una preghiera costante, aperta, fiduciosa**

Infine ricordiamo che la santità è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione. Il santo è una persona dallo spirito orante, che ha bisogno di comunicare con Dio. E' uno che non sopporta di soffocare nell'immanenza chiusa di questo mondo, e in mezzo ai suoi sforzi e al suo donarsi sospira per Dio, esce da sé nella lode e allarga i propri confini nella contemplazione del Signore. Non credo nella santità senza

preghiera, anche se non si tratta necessariamente di lunghi momenti o di sentimenti intensi.

... «abbiamo tutti bisogno di questo silenzio carico di presenza adorata». La preghiera fiduciosa è una risposta del cuore che si apre a Dio a tu per tu, dove si fanno tacere tutte le voci per ascoltare la soave voce del Signore che risuona nel silenzio.

In tale silenzio è possibile discernere, alla luce dello Spirito, le vie di santità che il Signore ci propone. ...

Ricordiamo che «è la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompona la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita, o segnata dal peccato. Non dobbiamo addomesticare la potenza del volto di Cristo».

Se veramente riconosciamo che Dio esiste, non possiamo fare a meno di adorarlo, a volte in un silenzio colmo di ammirazione, o di cantare a Lui con lode festosa. ... E quando lo riceviamo nella comunione, rinnoviamo la nostra alleanza con Lui e gli permettiamo di realizzare sempre più la sua azione trasformante. (GetE 147-157)

### **Chiediamo il dono della preghiera costante**

Padre Nostro, Ave Maria...

### **Salve Regina**

*Litanie della Vergine o del Sacro Cuore (si possono cantare con il canto che segue: Cuore di Cristo)*

## Cuore di Cristo

*Cuore di Cristo*, fornace ardente  
di carità e di bontà infinita,  
fosti formato nel grembo di Maria  
dalla potenza dello Spirito.

*Cuore di Cristo*, tempio di Dio,  
porta del cielo e dimora divina,  
sei tabernacolo di giustizia e amore,  
d'ogni virtù tu sei l'abisso.

*Cuore di Cristo*, d'ogni lode sei degno,  
tu sei il re e il centro d'ogni cuore,  
d'ogni sapienza e scienza sei tesoro,  
noi riceviamo da te ogni pienezza.

*Cuore di Cristo*, in cui il Padre  
trova la sua compiacenza divina,  
sei desiderio dei colli eterni,  
fonte di santità e di vita.

*Cuore di Cristo*, ricco per chi t'invoca,  
fonte di vita e di santità,  
tu sei paziente e misericordioso,  
intercessore per noi peccatori.

*Cuore di Cristo* fatto obbediente  
fino alla morte per noi peccatori,  
d'ogni dolore schiacciato ed umiliato  
per i peccati d'ogni uomo.

*Cuore di Cristo*, dalla lancia squarciato,  
fonte perenne di consolazione,  
risurrezione e riconciliazione,  
pace e vita, vittima d'amore.

*Cuore di Cristo* tu sei salvezza  
di chi ripone la speranza in te,  
sei dei morenti speranza e fiducia,  
di tutti i santi la dolcezza. Amen.